



con maggiore potere contrattuale dei lavoratori, oggi meno tutelati - se informati adeguatamente, reagiscono e possono fare la differenza sul mercato, premiando le imprese più etiche (ma anche le banche più orientate al territorio), con ricadute positive su tutta la filiera produttiva. L' idea è quella di portare in finanza il potere del "voto col portafoglio" attraverso una combinazione opportuna di misure dall' alto e di azione della società civile dal basso».L' Economia di Comunione promossa nel mondo da Chiara Lubich può essere un ulteriore paradigma? Ma come realizzarlo in un Sud Italia la cui maggiore fragilità, denunciata da Carlo Borgomeo, è la mancanza di coesione sociale, con la piaga della povertà educativa? «L' EdC è un esempio significativo - non a caso accolto con i suoi rappresentanti nei giorni scorsi da papa Francesco, che ha usato la metafora del sale che a piccole dosi dà sapore - della vocazione di una minoranza virtuosa, capace di coniugare la creazione di valore economico e la solidarietà con effetti di contagio positivi. Ma nel Sud la formazione resta un tema cruciale per la creazione di reddito: moltiplicare le esperienze di alternanza scuola/lavoro che stanno dando buoni frutti può essere un aiuto».Su quali altre misure puntare? «La riforma fiscale: ad esempio, rimodulando l' Iva proporzionalmente alla sostenibilità sociale e ambientale delle imprese, o con un' incentivazione fiscale geografica, che attivi zone economiche speciali e una rigenerazione urbana, proposta da Adriano Giannola dello Svimez; è una via possibile, ma va misurata sui giovani: con agevolazioni che trasferiscano superbonus dalla mecatronica a giovani qualificati». La Chiesa "maestra di umanità" può intercettare bisogni, ma non certo «aprire cantieri», come ha detto il cardinale Sepe. E può indicare un cammino, investendo sulla «teologia della città» per produrre «quella "disperazione attiva" che Pasolini consigliava ad un' umanità spenta e assuefatta», come ha sottolineato il vicario episcopale per la Cultura, monsignor Adolfo Russo. E il ruolo della politica, in tale ottica? «È quello di creare condizioni di lavoro adeguate, che nel sistema Paese agiscano sui tre nodi che frenano gli investimenti: i tempi della giustizia civile, la riforma della burocrazia, le indispensabili infrastrutture a banda larga. Ma senza un approccio "a quattro mani" (mercato, istituzioni, cittadinanza attiva e responsabile, imprese sostenibili) non si riesce a uscire dal guado».

*DONATELLA TROTTA*